

LA DECISIONE LURATE CACCIVIO

C'è il via libera del tribunale Atomtex continua la sua attività

Il Tribunale di Como ha omologato il concordato preventivo di Atomtex Foulards di Lurate Caccivio. È salva un'azienda storica e innovativa, con una decina di dipendenti e collaboratori, 35 anni di esperienza, forte vocazione alla ricerca e quattro collezioni all'anno che la iscrivono tra le preziose realtà del distretto della seta.

Advisor finanziario del processo di concordato preventivo è stato lo Studio Ramiro Tettamanti Commercialisti associati di Como, con un team composto in particolare dal partner Giovanni Casartelli e da Matteo Villa. Advisor legale è lo Studio Legale Frassi di Como, con l'avvocato Simone Frassi.

Riorganizzazione

Lo strumento del concordato preventivo congela l'indebitamento pregresso e permette all'impresa di ripartire, di riorganizzarsi per poi saldare i suoi creditori con gli utili che potrà generare in futuro e anche con l'immissione di nuovi mezzi finanziari da parte dell'imprenditore o di nuovi investitori. «La procedura, ricompresa in un'articolata ristrutturazione aziendale, ha registrato l'adesione da parte dei



Il commercialista Giovanni Casartelli

creditori della società che si sono espressi a favore della continuità aziendale diretta - ha spiegato Giovanni Casartelli, dotto-re commercialista - questo consentirà il salvataggio di un significativo operatore del distretto tessile comasco: attivo dal 1981, dotato di rilevanti know-how nella realizzazione di accessori tessili per abbigliamento maschile e femminile e proprietario di un interessante archivio». Continuerà così l'attività di Atomtex: insieme all'offerta commerciale dell'azienda e all'attività del personale e dei col-

laboratori, viene salvaguardato quell'indotto insostituibile per le aziende con cui Atomtex collabora.

In questa fragile fase economica, interessi convergenti si sono impegnati per assicurare continuità al lavoro di Atomtex nel momento in cui ha manifestato uno stato di crisi.

«La principale manifestazione della crisi di un'impresa può aversi con l'emergere di un indebitamento eccessivo verso banche, fornitori, erario ed enti previdenziali - continua Giovanni Casartelli - a volte le im-

prese gestiscono l'indebitamento in modo diretto, altre volte non è possibile e si ricorre al concordato preventivo.

Il ricorso al Tribunale permette di proporre un piano economico che garantisce le condizioni economiche e finanziarie per far proseguire l'attività dell'azienda in crisi. Il piano deve però ricevere l'approvazione dei creditori ai quali è chiesta una riduzione dell'entità del credito che hanno nei confronti dell'impresa».

La procedura

La procedura del concordato preventivo risale alla legge fallimentare del 1942 e nel tempo è stata aggiornata. Il 15 novembre prossimo entrerà in vigore invece una nuova e diversa procedura, che introduce un ulteriore strumento straordinario per le crisi da Covid. Con la "Composizione negoziata per la crisi d'impresa" l'impresa in crisi può avviare un agile tentativo stragiudiziale di superamento nel termine di sei mesi, con la ricerca di accordi con i creditori. In caso di insuccesso resta la possibilità di accedere agli altri strumenti noti.

Maria Grazia Gispi